

SICUREZZA

Nell'Isola misure rafforzate

Anche in Sardegna, come disposto dal ministro dell'Interno, verranno rafforzate le misure di sicurezza dopo l'attentato terroristico a Manchester: massima attenzione soprattutto a concerti, spettacoli ed eventi sportivi che richiameranno migliaia di giova-

ni. «Non c'è una minaccia reale per la nostra Isola», ribadiscono gli investigatori. I sindacati di Polizia lanciano però l'allarme: «Con gli organici così ridotti, garantire la sicurezza è difficile. Chiediamo più agenti».

VERCELLI A PAGINA 5

I sindacati di Polizia: «Con gli organici ridotti il nostro lavoro è sempre più difficile»

Misure rafforzate in Sardegna

Terrorismo, allerta massima nell'Isola per concerti ed eventi

► «Mantenere il livello di vigilanza elevato e rafforzare le misure di sicurezza a protezione degli obiettivi ritenuti più a rischio e dei luoghi di maggiore affluenza e aggregazione di persone». La decisione presa dal ministro degli Interni, Marco Minniti, durante la riunione straordinaria del Comitato di analisi strategica antiterrorismo (Casa) al Viminale, riguarda anche la Sardegna. Allerta massima dunque dopo l'attentato terroristico a Manchester. Sicurezza rafforzata soprattutto in occasione di concerti, spettacoli ed eventi sportivi che attireranno tantissimi giovani in questa lunga estate sarda. Misure che si vanno ad aggiungere a quelle già adottate negli ultimi anni nell'Isola con i controlli al massimo livello in porti, aeroporti, luoghi di culto e sedi istituzionali. E il 21 e 22 giugno il G7 Trasporti, in programma a Cagliari, sarà "blindato".

NESSUN ALLARME. Polizia e Carabinieri della Sardegna riceveranno le nuove direttive emerse ieri dal vertice romano alla presenza dei vertici delle forze d'ordine e dei servizi di "intelligence". Ma gli investigatori sardi fanno sapere che «non c'è alcun allarme terrorismo

che riguarda direttamente l'Isola». L'attentato a Manchester porterà a un rafforzamento dei controlli e dei servizi in occasione di eventi particolari, come concerti e spettacoli. Resta molto alta l'attenzione sui "luoghi a rischio": porti e aeroporti (con il G7 di Taormina, in programma a fine maggio, c'è stato già un netto rafforzamento sui controlli), sedi istituzionali, luoghi di culto. Sicurezza al massimo livello anche durante manifestazioni e feste che hanno richiamato decine di migliaia di persone. A Cagliari, in occasione di Sant'Efisio lo scorso primo maggio, sono scattate misure straordinarie (grossi blocchi di cemento come barriere "anti tir") così come per l'arrivo in via Roma della terza tappa del giro d'Italia di ciclismo (con i mezzi delle forze dell'ordine piazzati a difesa delle principali strade d'accesso al centro).

ISIS E MIGRANTI. I corpi speciali di Polizia e Carabinieri sono sempre impegnati nelle attività investigative per verificare eventuali collegamenti - finora mai emersi - tra organizzazioni terroristiche e i trafficanti di migranti. L'attività di intelligence dunque non si ferma mai,

procedendo senza clamori e senza fare rumore. Come dimostrato il recente blitz nel quartiere cagliaritano della Marina dei carabinieri dei Ros, su ordine della Direzione antiterrorismo. Un'operazione che ha portato alla perquisizione dell'abitazione di uno studente di 20 anni sospettato di essersi avvicinato ad ambienti dell'islamismo radicale molto vicini all'Isis. Un'inchiesta del sostituto procuratore Danilo Tronci sull'ipotetica partecipazione o avvicinamento del giovane ad «associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico».

PROTESTANO I SINDACATI. Il rafforzamento delle misure di sicurezza ha già creato la reazione dei sindacati di Polizia. Mauro Aresu e Marco Tavolacci del Siap hanno evidenziato: «Gli uffici della provincia di Cagliari hanno



Quotidiano

Direttore: Emanuele Dessì

Lettori Audipress 12/2016: 46.194

una carenza d'organico di quasi il 30 per cento con punte del 50 nella sede della frontiera. Una situazione insostenibile e pericolosa visto il quadro internazionale, gli attacchi terroristici e il fenomeno migratorio. Procurare sicurezza in queste condizioni è difficilissimo». Sulla stessa linea Luca Agatì (Sap): «È decisamente difficile aumentare la soglia di sicurezza visto che siamo sempre meno. Gli standard di sicurezza sono sempre più carenti. Sarebbe necessaria una riflessione seria sul perché si tolleri che la Sardegna sia meta di migliaia di algerini che possono liberamente raggiungere il continente e di conseguenza l'Europa». Per Gianluca De Simoni (Silp Cgil) «la sicurezza italiana si basa sul lavoro di donne e uomini delle forze dell'ordine che con i loro sforzi, e nonostante i tagli, fanno il massimo. I notevoli flussi migratori rendono più difficile l'individuazione di eventuali criminali si mescolano a chi invece è meritevole di aiuto». Salvatore Deidda (Siulp) ha aggiunto: «Le direttive sono di massima allerta. Siamo certi che le misure messe in campo saranno le migliori possibili per evitare attentati. Lo sforzo delle forze dell'ordine è grande: nessuno riusecirà a minare la nostra libertà ed il nostro modo di vivere».

Matteo Vercelli

RIPRODUZIONE RISERVATA

**OBIETTIVI
SENSIBILI**

Oltre ai luoghi di maggiore affluenza e aggregazione di giovani, come disposto dal ministro dell'Interno, anche in Sardegna verranno rafforzati i controlli nei porti (nella foto, agenti speciali della Polizia nello scalo di Cagliari), negli aeroporti, nei luoghi di culto e nelle sedi istituzionali